

Benvenuti a VeneziaLand

Sulla **Nuova Venezia** dell'altro giorno ho letto uno sfogo del giornalista Roberto Bianchin nei confronti dei Veneziani perennemente insoddisfatti e brontoloni. Protestano e contestano tutto: non va bene il Carnevale, non vanno bene le danze nei vaporetto, non va bene la musica a tutto volume fino a tarda sera nei campi, non va bene l'America's Cup...



Eppure anche lui nel **2006** aveva scritto un bell' [articolo](#) sul rischio che Venezia si stesse trasformando in una Disneyland.

Dovrebbe quindi aver chiaro qual è il problema dei residenti, perché protestano. Non si riconoscono in una città che sta diventando una **Ghost Town** per turisti, sostanzialmente priva di strutture sanitarie decenti raggiungibili in tempi decenti, paralizzata da masse di visitatori e manifestazioni di grandeur come l'

America's Cup

o il

Carnevale

che portano frutto momentaneo ad albergatori e ristoratori ma non creano ricchezza o lavoro per la città. Forse che dopo la regata le sorti di Venezia sono più chiare? No, spenti i riflettori tutto passa in secondo piano.

I Veneziani sono insoddisfatti? Certo che sì! Gli anziani che hanno bisogno di cure o semplicemente di visite ed esami faticano a raggiungere normalmente i centri ospedalieri con i servizi pubblici e sono costretti ad usare quelli privati (non proprio economici), figuriamoci quando ci sono manifestazioni che paralizzano mezza città. Quartieri come Sant'Elena non hanno un supermercato (non si sa perché strano e misterioso motivo). I prezzi di alimentari, affitti, acquisto e manutenzione case sono esorbitanti. Lavoro per i giovani che non intendono occuparsi di ristorazione e vendita souvenir non c'è.

Venezia potrebbe essere una fabbrica di cultura ha immensi spazi inutilizzati per tutto o gran parte dell'anno, dallo scandaloso **Ex-Ospedale al mare**, all'**Arsenale**, alla **Biennale dei Giardini** tanto per citare solo qualche esempio eclatante.

Certo esiste il **Vega**, polo tecnologico. Ma è a **Marghera**, non a Venezia. Venezia non può vivere di solo turismo e relativo indotto. Se vogliamo che i giovani restino in questa città è qui che dobbiamo creare posti di lavoro, organizzare centri di ricerca, di studio, una cittadella del cinema. Pensare ad iniziative che creino attenzione e producano risorse e servizi.

Danzare nei vaporini sarà molto pittoresco e suggestivo ma non risolve i problemi di questa città. In compenso aumentano i biglietti e gli abbonamenti del trasporto pubblico mentre vengono spesi soldi a palate per cambiare la cartellonistica dei mezzi denominando le linee 5.1 e 4.1 anziché 51 e 41... soldi davvero ben spesi per una innovazione di cui sentivamo tutti la necessità impellente!

E non credo neppure che avere la musica a tutto volume nel campo sia segno di vitalità. Perché i giovani decidano di restare a Venezia devono innanzitutto avere una possibilità di lavoro, devono trovare iniziative culturali che li attirino, cinema, teatri.

Venezia è terreno ricco di storia e di cultura assolutamente non valorizzato. Penso al piccolo comune di **Combai** dove c'è stata la premiazione di un concorso scolastico che ha attirato decine di scuole che sono andate a conoscere il territorio e le specialità locali: marroni e vino Verdiso. Hanno solo quello ma ci credono e il loro lavoro dà risultato. Venezia avrebbe possibilità immense per creare opportunità di ogni tipo nel campo della cultura e della ricerca ma si pensa solo ai frutti di un effimero presente basato sull'acchiappa turisti.

I Veneziani sono insoddisfatti è vero e se i mali di questa città non verranno risolti la lasceranno definitivamente in mano ai viaggiatori di passaggio. E al loro posto, come a Disneyland, arriveranno le comparse, rigorosamente in abito settecentesco, con tanto di neo sopra le labbra, che faranno gli inchini di benvenuto ai nuovi arrivati e non protesteranno per alcunché, salvo non sia previsto dal copione...